

Fondazione Cogeme guida la sfida europea per il clima

Al via il progetto LIFE CHIP-EU per aiutare Comuni e territori a pianificare il riscaldamento e il raffrescamento sostenibili del futuro

Ha preso ufficialmente il via il progetto CHIP-EU, un'ambiziosa iniziativa internazionale finanziata dal programma LIFE Clean Energy Transition dell'Unione Europea per accelerare la neutralità climatica nei centri urbani.

Il progetto nasce per affrontare una delle principali sfide della transizione energetica: ridurre le emissioni prodotte dal riscaldamento e dal raffrescamento degli edifici, che rappresentano quasi la metà dei consumi energetici dell'Unione europea e oltre il 40% delle emissioni di CO₂. In particolare, l'iniziativa si propone di supportare le autorità locali nell'adempimento della Direttiva sull'Efficienza Energetica (EED) - Direttiva (UE) 2023/1791 che richiede agli Stati membri la realizzazione di Piani di Riscaldamento e Raffrescamento a livello locale (Heating and Cooling Integrated Sustainable Plans: A Support Framework for European Cities & Towns) risiede nello sviluppo di un sistema di supporto integrato per promuovere un'azione di governance multilivello basata sulla colla-



Gabriele Archetti
presidente di
Fondazione Cogeme

borazione tra autorità pubbliche, stakeholder privati e cittadini. Il consorzio di ricerca, guidato dalla società greca BPM S.A., riunisce 13 partner provenienti da diversi paesi europei, tra cui università, agenzie energetiche e municipalità. In questo contesto europeo, l'Italia ricopre un ruolo di primaria importanza grazie alla Fondazione Cogeme, che coordina un cluster di 27 piccoli comuni della Pianura Bresciana già attivi nel progetto territoriale "Pianura Sostenibile". Pur non essendo obbligati dalla normativa attualmente vigente alla

redazione dei Piani di Riscaldamento e Raffrescamento (a causa della loro dimensione demografica inferiore ai 45.000 abitanti), questi comuni partecipano a CHIP-EU come realtà "Follower" ovvero partner interessati al trasferimento e all'adattamento di questi nuovi strumenti nei loro territori. Il loro compito è valutare, adattare e potenzialmente applicare nel proprio contesto alcune delle soluzioni sperimentate dalle città pilota, favorendo la diffusione e l'impatto su scala più ampia dei Piani di Riscaldamento e Raffrescamento.

Questa partecipazione rappresenta un'opportunità straordinaria per il territorio bresciano, poiché permette alle amministrazioni locali di accedere ad attività di capacity building e formazione in anticipo rispetto a un quadro normativo in evoluzione.

«CHIP EU rappresenta un'opportunità preziosa per rafforzare la collaborazione tra ricerca scientifica, istituzioni e comunità locali attorno a una delle grandi questioni del nostro tempo», dichiara Gabriele Archetti, Presiden-

te di Fondazione Cogeme. «I cambiamenti climatici non possono essere affrontati in maniera isolata o emergenziale: servono conoscenza, capacità di programmazione e una visione condivisa. Fondazione Cogeme intende mettere a disposizione la propria esperienza nel costruire reti territoriali affinché i risultati del progetto possano tradursi azioni di supporto utili a costruire territori più resilienti e consapevoli». Un percorso che potrà contare anche sulla sensibilità e sul sostegno delle società del Gruppo Cogeme impegnate sui temi della sostenibilità e della transizione energetica, con particolare riferimento a Cogeme Energia, da anni attiva nella promozione dell'efficienza energetica. In questo senso, CHIP-EU rappresenta un'occasione per rafforzare ulteriormente il dialogo tra istituzioni, mondo della ricerca e operatori del settore energetico, trasformando le sfide poste dalle sempre più frequenti ondate di calore in opportunità di innovazione e resilienza per le comunità locali.

Ztl, al via fase di sperimentazione

Nei festivi varchi aperti dalle 5 alle 13

Arrivano novità per l'accesso al centro storico di Rovato, che dall'estate del 2024 è diventata una Zona a traffico limitato.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Valentina Bergo ha infatti annunciato alla cittadinanza che a partire dal 2 agosto è stata avviata una sperimentazione relativa agli orari di attivazione della zona a traffico limitato (ztl) nel centro storico, esclusivamente nei giorni festivi.

Se al momento della sua introduzione due anni fa la limitazione all'accesso per chi non era dotato di pass era operativa per tutte le 24 ore di sabato e domenica, a partire dal 2 agosto la chiusura sarà attiva dalle mezzanotte alle 5 e dalle 13 alle 24, mentre il transito sarà consentito a tutti dalle 5 alle 13.

Non cambia invece nulla per i giorni feriali, dove il divieto di accesso rimane in vigore tutte le sere a partire dalle 20 fino alle 5 del mattino successivo. I nuovi orari saranno attivi in via sperimentale fino al prossimo 2 novembre.

«La sperimentazione – si legge nel comunicato dell'Amministrazione comunale – è

stata prevista per valutare gli effetti della modifica oraria, anche alla luce delle osservazioni per venute, mantenendo come obiettivo la tutela della vivibilità e della qualità del centro storico.

Nel corso dei tre mesi saranno raccolti elementi utili a valutare l'impatto della nuova regolamentazione sulla fruizione del centro e sulle esigenze di residenti, commercianti e cittadini.

Al termine del periodo di sperimentazione, l'Amministrazione procederà a una valutazione complessiva dei risultati, al fine di verificare l'opportunità di confermare o modificare in via definitiva gli orari di vigenza della ZTL.

Si invita la cittadinanza a prendere visione dei nuovi orari e a collaborare affinché questa fase di sperimentazione possa svolgersi nel migliore dei modi».

La Ztl nel centro storico di Rovato interessa Piazza Cavour, via Castello, via Carampane e via Racheli e, al momento della sua introduzione, non aveva mancato di sollevare critiche tra i commercianti e cittadini.

TERME DI TRESORE

acque sulfuree, salute naturale

CON L'ACQUA SULFUREA DELLE TERME DI TRESORE, cure inalatorie.... a cinque stelle!



lante delle difese immunitarie locali e consentendo di ridurre le infiammazioni croniche delle alte, medie e basse vie respiratorie e ridurre l'insorgenza di otiti, riniti, sinusiti e bronchiti.

Le principali terapie inalatorie attivate alle Terme di Trescore

Il centro termale dispone di reparti di cure inalatorie con tecnologie moderne e un'équipe di Medici Specialisti. Le terapie disponibili includono, ad esempio, l'inalazione a getto di vapore, l'humage, le docce nasali, l'aerosol e le ventilazioni polmonari medicate.

Prevenzione a lungo termine

Le cure inalatorie rappresentano un valido alleato sia per il trattamento di specifiche patologie (non in fase acuta), sia per la prevenzione delle recidive, in particolare nei soggetti predisposti a infezioni stagionali.

Grazie alla presenza di una sorgente di acqua sulfurea forte, unica per composizione chimica e stabilità, il Centro Termale offre specifici cicli di cure inalatorie per adulti e bambini affetti da disturbi a carico delle alte e basse vie respiratorie.

Un'acqua terapeutica dalle comprovate proprietà

L'acqua sulfurea di Trescore è altamente mineralizzata e ricca di idrogeno solforato e altri composti sulfurei. Questi elementi agiscono direttamente sulle mucose infiammate, svolgendo un'azione mucolitica, anticatarrale, antinfiammatoria stimola-



terme di trescore

www.termeditrescore.it

Tel.035 4255511

CONVENZIONE S.S.N

terme di trescore

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia



Le acque sulfuree amiche delle Tue vie respiratorie

Terme di Trescore: acque sulfuree efficaci, naturali, vicine

www.termeditrescore.it

Trescore Balneario (BG)